

LO STILE DELLO ZAR

**Arte e moda
tra Italia e Russia
dal XIV al XVIII
secolo**

Regione Toscana
Provincia di Prato
Comune di Prato
Camera di
Commercio di Prato
Fondazione Cassa
di Risparmio di Prato
Agenzia per
il Turismo di Prato

Prato

Museo
del Tessuto

Fondazione Museo
del Tessuto di Prato
Museo Statale Ermitage
Fondazione Ermitage Italia

19 settembre
2009
10 gennaio
2010

Soprintendenza per
il P.S.A.E. per le province
di FI, PT, PO
Soprintendenza
Speciale per il P.S.A.E.
e per il Polo Museale
della città di Firenze
Opificio delle Pietre Dure

in collaborazione con:
Museo del Cremlino
Museo Statale Russo

con il sostegno di:
Cariprato
Consiag

La Circoncisione del Cigoli.

**Torna a Prato dopo
quasi due secoli
la spettacolare
pala della Chiesa
di San Francesco.**

Tornerà **dopo quasi due secoli** nella città toscana per la quale era stata concepita.

La sorprendente pala di oltre 3 metri di altezza e 2 di larghezza, realizzata per la Chiesa di San Francesco a Prato da Ludovico Cardi, detto il Cigoli (San Miniato 1559-Roma 1613), e fin dal 1825 trasferita in Russia, sarà **uno dei prestiti eccezionali del Museo Statale Ermitage** per questo evento espositivo. Unica testimonianza pratese dell'artista di San Miniato, si tratta - come scrive nella scheda del catalogo Maria Pia Mannini - di un'opera **magniloquente e appassionata** nella sua teatralità, commissionata agli inizi del Seicento per l'altare della cappella della potente famiglia locale dei Migliorati. Il dipinto presenta "una scenografia molto complessa, di ispirazione veneta nell'ardito luminismo, con un'impostazione prospettica a *quinta* che ricorda le opere coeve del Passignano e di Cristofano Allori. Le stoffe delle vesti, i mobili (lo sgabellone intagliato sul quale siede il gran Sacerdote), il lampadario sospeso appaiono ornati con un gusto molto esuberante e decorativo per ben rappresentare il tono sfarzoso e aulico della cerimonia sacra, celebrata con grande fasto alla presenza dei committenti".

La datazione si pone agli inizi del secolo, nella fase matura del Cigoli, intorno al 1608-1612, quando la Chiesa di San Francesco, come ricordano alcune descrizioni di metà Seicento, era "fra le più belle, ornate e cospicue chiese che i frati Minori conventuali posseggono in Toscana, ornata di dodici cappelle".

Sappiamo che nel 1825, quando la pala fu **acquistata dal pittore Carlo del Chiaro per lo Zar**, ne venne eseguita una copia fedele dal pittore pratese Matteo Bertini (ora dispersa). "La pittura - scrive la Mannini - è caratterizzata da uno smagliante e **nitido giuoco cromatico** negli **effetti serici delle stoffe** (nei toni del giallo e del rosso) ispirato alla *Circoncisione* del Barocci per la chiesa del Nome di Dio di Pesaro. Insieme alla straordinaria luminosità è da ammirare la pennellata veloce e lo studio delle figure che mostra la conoscenza dei pittori fiamminghi.

Sullo sfondo di un tempio, campeggiano le figure del sacerdote Simeone in una preziosa veste damascata rossa e della Madonna in abito rosso e manto blu. All'evento sono inoltre presenti San Giuseppe, che sostiene il Bambino al di sopra dell'ara di pietra, con il probabile ritratto di profilo del committente ed alcune figure di dignitari e religiosi". Lo straordinario dipinto è riconducibile al disegno e all'idea generale del Cigoli anche se la sua esecuzione, un po' discontinua, risulta dovuta, probabilmente, alla partecipazione degli allievi. Nella figura del vecchio Simeone, sul lato destro, è probabile che sia intervenuto anche il giovane Jacques Bilivert con uno stile sontuoso e aggiornato su quello del giovane Rubens. Nella *Relazione* anonima della chiesa di San Francesco del 1655 (Marchini, 1956) la pala viene citata come opera di Alessandro Bardelli da Uzzano, allievo prediletto del Cigoli ma già nel Settecento viene sostenuta l'attribuzione a Cigoli da Domenico Maria Manni, su suggerimento del canonico Giuseppe Maria Casotti, un attendibile testimone di memorie pratesi: "*Lodovico Cigoli, dipingendo una bellissima tavola per la chiesa di San Francesco a Prato, in cui si dovea esprimere la Circoncisione del Redentore Nostro, fece in essa tavola comparire il vecchio Simeone con gli occhiali sul naso*" (D. M. Manni, 1738).

Prato
guarda
al futuro.